1868

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

N° 72

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 13 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4250 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;
Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;
Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;
Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Vasto;
Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Vasto, provincia di Abruzzo Citeriore, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 16 febbraio 1868.
VITTORIO EMANUELE.
BROGLIO.

Il numero 4268 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 10 marzo col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i collegi elettorali di Bergamo, n° 58, e di Pietrasanta, n° 211;
Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,
Abbiamo decretato e decretiamo:
I collegi elettorali di Bergamo, n° 58, e di Pietrasanta, n° 211, sono convocati pel giorno 29 marzo corrente affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.
Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 5 aprile prossimo venturo.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 12 marzo 1868.
VITTORIO EMANUELE.
C. CADORNA.

Il numero MDCCCLXXII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla legale costituzione della Banca d'industria operaia di Firenze;
Visti il titolo VII, libro I del Codice di commercio, e il Regio decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. L'Associazione anonima col titolo di *Banca d'industria operaia di Firenze*, ivi costituita per pubblico atto del 28 ottobre 1867, rogato F. Golini, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto annesso al detto atto, sotto l'osservanza di questo decreto.
Art. 2. Allo statuto sociale anzidetto sono recate le seguenti variazioni ed aggiunte:
A) In fine dell'articolo 3 si aggiunge: .... « e sono revocabili. »
« Il padre ed il figlio, il suocero ed il genero, i fratelli, lo zio ed il nipote da fratello, ed i soci solidali di una stessa casa di commercio non potranno fare simultaneamente parte dell'amministrazione. »
« Gli amministratori sociali eletti come sovra non potranno ricevere prestiti dalla Società durante la loro carica, nè dar voto per accordare prestiti ai loro parenti o cointeressati, dei quali si è avanti parlato; e non dovranno essere verso la Società nelle condizioni segnate nell'alinea dell'art. 138 del Codice di commercio. »
B) L'articolo 6 è abolito.
C) L'articolo 9 è riformato in questa guisa:
« La Banca fa, esclusivamente coi soci, le sue operazioni che sono le seguenti:
« *a*) Imprestiti collettivi;
« *b*) Imprestiti individuali;
« *c*) Depositi fruttiferi;
« *d*) Conti correnti.
« Il limite massimo di ciascun prestito verrà trimestralmente stabilito dall'assemblea generale. »
D) L'articolo 15 s'intende così concepito:
« La Banca riceverà in deposito fruttifero i risparmi e le somme che le verranno affidate dai proprii azionisti. »
E) Nell'articolo 17, alla parola « depositare » si sostituisce quella « ritirare. »
F) L'articolo 19 terminerà colla clausola: « da sottoporsi all'approvazione dell'assemblea generale. »
G) All'articolo 21 si aggiunge in fine: « degli azionisti. »
H) L'articolo 24 termina così: « da sottoporsi all'autorizzazione governativa. »
I) Nell'articolo 30, alla parola « firma » si sostituiscono queste: « analoga dichiarazione. »
L) Alle parole: « avrà raggiunto » nell'articolo 31, sottentrano queste: « sarà stata versata. »
M) Un nuovo comma all'articolo 33 dirà:
« L'espulsione però avrà luogo previo rimborso del valore delle loro azioni e dei diritti inerenti a tutto il trimestre antecedente. »
N) L'articolo 34 dirà:
« Saranno ammessi a far parte di questa Banca senza distinzione di sesso, gli artisti, gli operai ed i commercianti, come all'articolo 32. Le donne però hanno bisogno di una dichiarazione di assenso del marito, e non interverranno alle assemblee generali; potranno per altro farvisi rappresentare da un socio. »
O) Nell'art. 36, alle parole: « con deliberazione della maggioranza dell'assemblea generale » sono surrogate queste: « ai termini degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio. »
P) L'articolo 39 è abolito.
Q) All'articolo 40 si aggiunge in fine: « fatta a norma dell'articolo 144 del Codice di commercio. »
« Nelle adunanze ordinarie l'assemblea procederà al rimpiazzo degli amministratori usciti d'ufficio per qualunque causa, e all'esame dei conti trimestrali ed annuali e del bilancio che le siano sottoposti dall'amministrazione insieme alla relazione sulle operazioni sociali, e delibererà, sulla proposta della medesima, di interessi sociali di ogni natura indicati nell'ordine del giorno. »
« Nelle adunanze straordinarie delibererà su tutti gli affari sociali posti all'ordine del giorno, comprese le modificazioni dei presenti statuti e gli aumenti del capitale sociale, da sottoporsi all'approvazione governativa. »
R) Nell'articolo 41 un nuovo comma dirà:
« L'avviso di convocazione dovrà contenere le materie da discutersi, ed essere pubblicato quindici giorni almeno prima della adunanza nella *Gazzetta ufficiale del Regno.* »
S) L'articolo 42 è riformato in questi termini:
« Se nella prima adunanza i soci con voto deliberativo non rappresentano un quinto almeno del capitale sociale, avrà luogo nel termine non minore di otto giorni una seconda convocazione, nella quale saranno valide, qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati, le deliberazioni che versano sulle materie cennate nell'ordine del giorno della prima convocazione. »
T) L'articolo 44 conterrà quest'altro paragrafo:
« Nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di commercio l'assemblea può nominare nel suo seno, volta per volta, il presidente. »
U) Nell'articolo 58 si aggiunge: « in mancanza di tale autorizzazione i contratti sono valevoli egualmente verso la Società e i terzi, ma il direttore è responsabile dei danni che possono tornarne alla Società. »
V) L'articolo 69 è riformato così:
« È obbligo speciale dei sindaci di riferire al Consiglio di direzione sulle domande di ammessione alla Società, e di fargli le sue proposte, tanto sulle medesime, quanto sui casi di espulsione nei quali provatamente incorressero gli azionisti ai termini dell'articolo 33. »
X) Nell'articolo 72, dopo le parole: « ufficiali della Banca » si inserisce questa: « anzidetti. »
Y) Nell'articolo 73 si aggiunge: « osservato nel resto l'articolo 142 del Codice di commercio. »
Z) L'articolo 74 è aumentato delle seguenti clausole: ..... « questi ultimi potranno essere sospesi o revocati dal Consiglio di direzione a proposta del direttore. »
« I compensi, gli stipendi e le cauzioni da prestarsi, tanto per le cariche, quanto per gli impieghi, saranno stabiliti dalla assemblea generale. »
« La durata e il modo di rinnovazione delle cariche sociali a elezione della assemblea generale sono quelli prescritti dall'articolo 138 del Codice di commercio. »
Art. 3. Detta Banca è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle analoghe spese per annue lire cento.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 9 febbraio 1868.
VITTORIO EMANUELE.
BROGLIO.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:
Con decreti del 9 febbraio 1868:
Piegari Pietro, nominato conciliatore di San Gregorio Magno;
Contuzzi Pietrangelo, id. di Miglionico;
De Sanctis Francesco, id. nella sezione di San Carlo all'Arena (Napoli);
Rigilli Cherubino, id. di Rionero in Volture;
Amabile Raffaele, id. di Castel San Giorgio;
Saccone Giuseppe, id. di Durazzano;
Ciamarra Giuseppe, id. di Torella del Sannio;
Ortù Vincenzo sacerd., id. di Narbolia;
Stochino Giuseppe, id. di Arzana;
Bellisai Musio Luigi, id. di Decimomannu;
Fiori Canu Paolino, id. di Nughedu;
Nurra Luigi, id. di Serri;
Demartini Giacinto, id. di Favale;
Lopreste Giuseppe, id. di Motta d'Affermo;
Capitani Giuseppe, id. di Pitigliano;
Guidorosi Pietro, id. di Calestano;
Braghieri Giovanni, id. di San Lazzaro Alberoni;
Marina Antonio, id. di Agazzano;
Camia Carlo, id. di Bettola;
Astorri Francesco, id. di Borgonovo;
Cavalli Modesto, id. di Borgo S. Bernardino;
Cotarella Domenico, id. di Monte Rubbiaglio;
Simelli Luigi, id. di Stroncone;
Banfi Carlo, id. di Magenta;
Bozzi Giacomo, id. di Bianzone;
Ragni Domenico, id. di Villareggio;
Cervio Luigi, id. di Robecco Lodigiano;
Morelli Andrea, id. di Teglio;
Villa Gioanni, id. di Affori;
Pieri Pasquale, conciliatore di Rionero in Volture, dispensato;
Cicè Alfonso, id. di Durazzano, id.;
Mascioni Filippo, id. di Torella del Sannio, idem;
Puggioni Pietro, id. di Narbolia, id.;
Pisano Raimondo, id. di Decimomannu, id.;
Porcu Giov. Francesco, id. di Nughedu id;
Cereghino Giuseppe, id. di Favale, id.;
Petruccioli Gaspero, id. di Pitigliano, id.;
Tomasotti Pietro, id. di Agazzano, id;
Scribani Giacomo, id. di Bettola, id.;
Braghieri Luigi, id. di Borgonovo, id.;
Botti Francesco, id. di Borgo San Bernardino, id.;
Juvalta Costantino, id. di Teglio, id.;
De Martinis Angelo, id. di Atella, confermato per altro triennio;
De Leo Giuseppe, id. di Frigento, id.;
Del Prete Luigi, id. di Cupertino, id.;
Barinetti Gaetano, id. di Casaletto Lodigiano, nuovamente nominato conciliatore ivi;
Bruscalupi Giuseppe, vicepretore del mand. di Pitigliano, dispensato;
Diodato Bonifacio, id. di Genzano, id;
Farina Francesco, id. di Bagheria, id.;
Calosi Agostino, id. di Lastra a Signa, id.;
Castiglia Luigi, nominato vice pretore del mandamento di Bagheria;
Orsi Guido, id. di Lastra a Signa;
Marino Antonio, nominato conciliatore di Licata;
Grassa Simone, id. di Salemi;
Patera Benedetto, id. di Partanna;
Capra Gioachino, id. di Aidone;
Bruno Antonio, id. di Spaccaforno;
Cosentino Ignazio, id. di Caltanissetta;
Russo Salvatore, id. di Isola delle Femine;
Parisi Onofrio, id. di Belmonte;
Mirto Benedetto, id. di Roccamena;
Caffarelli Giuseppe, id. di Resuttana;
Termini Ignazio, id. di Piana dei Greci;
Cumbo Giuseppe, id. di Siculiana;
Riolo Giuseppe, id. di Naro;
Rappa Filippo, id. di Borgetto;
Arrigo Pietro, id. di Campobello di Licata;
Giordano Vincenzo, id. di S. Mauro Castelverde;
Joculano Gregorio, id. di Oppido Mamertina;
Matragano Giuseppe, id. di Mendicino;
Gagliardi Pasquale, id. di Malito;
Melissari Catalano Lorenzo, id. di S. Roberto;
Parisi Domenico, id. di Petilia Policastro;
Balotta Cesare, id. di Majerato;
Apa Pietro, id. di Belcastro;
Astorino Giuseppe sac., id. di Cicala;
Scurci Licurgo, id. di Cittaducale;
Paolini Everardo, id. di Amatrice;
Pasquale di Gaetano di Roberto, id. di Tocco Casauria;
Trojani Giovanni, id. di Petrella Salto;
Perilli Aggeo, id. di Rojo Piano;
Corpetti Giuseppe, id. di Tornimparte;
Bianchini Domenico, id. di Capitignano;
Falconi Angelo, id. di Pescorocchiano;
Leosini Luigi, id. di Preturo;
Ferzaca Francesco, id. di Collepietro;
Laurenti Giuseppe, conciliatore di Pereto, confermato per altro triennio;
Colelli Luigi, id. di Sante Marie, id.;
Tommasi Paolo, id. d'Accumoli, id.;
Zoccoli Pietro, id. di Cagnano, id.;
De Sanctis Elia, id. di Campotosto, id;
Gioja Antonio sac., id. di Arischia, id.;
Marimpietri Andrea, id. di S. Eusanio Forconese, id.;
Pasqualino Salvatore, già conciliatore di Riesi, rinominato per altro triennio;
Picone Tommaso, id. di Bivona, id.;
Traina Alfonso, id. di Misilmeri, id.;
Di Giovanni Gaetano, id. di Casteltermini, id.;
Attardi Audrea, id. di S. Stefano Quisquina, idem;
Lucà Giuseppe Maria, id. di S. Gioanni, id.;
Sgrò Fortunato, id. di Roccaforte del Greco, idem;
Greco Michele, id. di Magisano, id.;
Pugliese Michele, id. di Cerenzia, id.
Bisceglia Nicola, conciliatore di Verzino, nuovamente nominato conciliatore ivi;
Giordano Giovanni, id. di San Mauro Castelverde, dispensato;
Emanuele Giuseppe, id. di Partanna, id.;
Mezzopreti Felice, vice pretore del comune di Montepagano, id.;
Guernieri Ernesto, nominato vice pretore del comune di Montepagano;
Rosa Giuseppe, già conciliatore del comune di Castelli, nuovamente nominato conciliatore ivi;
Ciambrone Alfonso di Andrea, nominato vice pretore del comune di San Pietro Apostolo;
Ferrara Salvatore, vice pretore del mandamento di Capri, dispensato;
Marzini Alfredo, nuovamente nominato conciliatore di Forlimpopoli.
Con RR. decreti del 13 febbraio 1868:
Tafaioli Rosario, conciliatore di San Bartolommeo in Galdo, dispensato;
Pastore Antonio, id. di Viticuso, id.;
Pastore Benedetto, vice pretore di Viticuso, idem;
La Vigna Nicola, nominato conciliatore di Monte Calvo Irpino;
Mottola Giustino, id. di Montefuso;
De Simone Giuseppe, id. di Lenola;
Cosenza Francesco, id. di Castellammare;
Manzoni Michele, id. di Cerigliano;
Vetta Giuseppe, id. di Capua;
Sagliono Vincenzo, id. di Vico di Pantano;
Rapisarda Luigi, id. di Gravina di Catania;
Lunghini Raffaello, id. di Sarteano;
Bufano Cosimo, id. di San Michele;
De Luca Francesco Antonio, id. di Serracapriola;
Lovati Felice, id. di Grancino;
Rossi Carlo, id. di Bertonico;
Bertola Attilio, id. di Torbiato;
Prandelli Giacinto, id. di Lumezzane Sant'Apollonio;
Vismara Antonio, id. di San Bassano;
Carocci avv. Oiinto, id. di Livorno;
Martinelli Angelo, id. di Godano;
Tommasucci Luigi, id. di Gualdo;
Luzi Adornino, id. di Comunanza;
Garulli Nicolò, id. di Monterubbiano;
Santini Lucidio, id. di Osimo;
Fiorelli Giocondo, id. di Sant'Andrea di Suasa;
Nista Salvatore, già conciliatore di Castelpagano, nominato nuovamente conciliatore ivi per altro triennio;
De Luca Raffaele, id. di Ventotene, id. id.;
Cammarota Tommaso, id. di Piana di Cajazzo, id. id.;
Buscemi Pietro, conciliatore di Nissoria, confermato per altro triennio;
Contrini Gaetano, già conciliatore di Pezzoro, nuovamente nominato conciliatore ivi;
Frontini Gabriele, conciliatore di Sarteano, dispensato;
Vismara Arcangelo, id. di Grancino, id.;
Marinozzi Felice, id. di Gualdo, id.;
Sforza Nicola, id. di Comunanza, id.;
Frampolli Pasquale, id. di Osimo, id.;
Alberino Raffaele, id. di Serracapriola, id.;
Marinoni Giuseppe, id. di San Bassano, id.;
Massarini Giocondo, id. di Sant'Andrea di Suasa, id.
Con RR. decreti del 16 febbraio 1868:
Anglesio Vincenzo, già conciliatore del com. di Torino, 4ª sezione, nuovamente nominato conciliatore ivi 4ª sezione;
Pezzi Domenico, id. di Torino, 6ª sezione, id. 6ª sezione;
Seita Carlo, conciliatore di Barbania, dispensato;
Lavatelli Pacifico, id. di Cressa, id;
Savi Giacinto, id. di Demonte, id.;
Bellini Cesare, id. di Arizzano, id.;
Alessi Carlo, id. di Luzzogno, id.;
Bazzoni Domenico, id. di Miazzina, id.;
Canalis Giov. Battista, nominato conciliatore di Torino, 5ª sezione;
Calligaris Bernardino, id. di Barbania;
Guerrini Paolo, id. di Givoletto;
Ramazzi Angelo, id. di Varallo Pombia;
Deagostini Giuseppe, id. di Arola;
Presbitero Antonio, id. di Loranzè;
Formento Battista, id. di Chiesanuova;
Sartoris Valentino, id. di Colleretto Parella;
Mattioli Pietro, id. di Cressa;
Beltritti Bernardino, id. di Demonte;
Guglielmi Battista, id. di Arizzano;
Cerini Carlo, id. di Luzzogno;
Tradigo Giuseppe, id. di Miazzina.
Con Reale decreto, firmato in udienza del 20 febbraio p. p., Pietro Pavone, commissario distrettuale di Chioggia, venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri, dopo le consuete comunicazioni d'ufficio e l'annunzio della morte dei senatori Gianotti e Castellamonte, si è deliberato di nominare una deputazione di cinque membri per assistere alla cerimonia dell'arrivo a Venezia delle ceneri di Daniele Manin, lasciandone la scelta al presidente.
Si è quindi intrapresa la discussione del bilancio passivo dello Stato pel 1868 alla quale presero parte i senatori Lauzi e Chiesi ed il presidente del Consiglio dei ministri non che il ministro guardasigilli, e vennero approvate le tabelle del Ministero delle finanze, e di grazia e giustizia.
Nella stessa seduta il ministro d'agricoltura e commercio ha presentato i seguenti progetti di legge in iniziativa al Senato:
1° Bonificazione dei terreni paludosi.
2° Provvedimenti sulle miniere, cave, e torbiere.
Gli uffici, riunitisi prima della seduta pubblica, hanno preso ad esame i seguenti progetti di legge e nominato a commissari pei medesimi:
1° Disposizioni concernenti i consorzii per l'escavazione della torba, i senatori Pasini, Mamiani, Sappa, Giovanola, Piezza.
2° Modificazione alle disposizioni relative alle servitù di pascolo, dette pensionatico, nelle provincie venete, i senatori Pasini, Lauzi, Antonini, Martinengo, Giovanelli.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella seduta di ieri, in primo luogo prese atto della dimissione data dal signor Giovanni Gibellini-Tornielli deputato del collegio di Novara; approvò, dopo discussione a cui parteciparono oltre il relatore Puccioni i deputati Oliva e Mari, l'elezione del signor Luigi Loup a deputato del 3° collegio di Bologna, e, senza discussione, l'elezione del signor Corrado Lancia-Brolo a deputato del 3° collegio di Palermo. Proseguì quindi a trattare delle questioni pregiudiciali proposte relativamente allo schema di legge sul dazio di macinazione dei cereali, intorno alle quali ragionarono i deputati Crispi, Civinini, Guttierez e Minghetti.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 164. — Maggiore spesa per l'aumento del servizio postale marittimo fra Brindisi ed Alessandria d'Egitto.
Commissari:
Ufficio 1° Casati — 2° D'Amico — 3° Bembo — 4° Robecchi — 5° Malenchini — 6° Villa Pernice — 7° Frisari — 8° Brunetti — 9° Maldini.
Progetto di legge n° 171. — Abrogazione di decreti e chirografi sovrani contenenti disposizioni in materia forestale negli ex-ducati di Parma e di Modena.
Commissari:
Ufficio 1° Casati — 2° Monti Coriolano — 3° Torrigiani — 4° Piroli — 5° Cairoli — 6° Quattrini — 7° Protasi — 8° Solidati — 9° Costamezzana.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Varianti ai manifesti di concorso per la compilazione di libri di testo per le scuole del Corpo zappatori del genio e dei reggimenti d'artiglieria.

A modificazione di quanto venne prescritto colle note ministeriali 1° ottobre 1867 e 26 gennaio 1868, inserte sulla *Gazzetta Ufficiale* del 4 ottobre 1867, n° 271 e del 20 febbraio 1868, n° 50, circa i premii da corrispondersi agli autori di quei manoscritti che saranno riconosciuti i migliori per servire quali libri di testo nelle scuole del Corpo zappatori del genio e dei reggimenti d'artiglieria, questo Ministero ha determinato di accordare agli autori predetti i premii seguenti:

Artiglieria.

I. Polveri, munizioni ed artifizi da guerra	L. 1200
II. Armi portatili, bocche da fuoco, affusti, carreggio e materiale da ponte	» 2000
III. Servizio d'artiglieria in guerra e passaggio delle acque	» 1500
IV. Tiro e puntamento delle armi da fuoco	» 1500
V. Costruzione delle batterie	» 1000

Genio.

I. Fortificazione passeggiera e permanente	L. 2000
II. Impiego delle truppe del genio nelle operazioni campali	» 1500
III. Telegrafia elettrica	» 1200
IV. Topografia	» 1500
V. Elementi di costruzione	» 800

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la circolare di questo Ministero in data del 10 luglio 1866, colla quale è istituita una medaglia d'onore per coloro che si resero benemeriti dell'istruzione popolare:
Conferisce agli infrascritti maestri la medaglia di bronzo:
1. Fanti Francesco, maestro a Chieti, provincia di Abruzzo Citeriore (Chieti).
2. Damiani Luigi, id. ad Atessa, id. id.
3. Marama Giuseppe, id. a Pentima, id. di Abruzzo Ulteriore (Aquila).
4. Boccone Modesto, id. ad Alessandria, id. di Alessandria.
5. Faccio D. Paolo, id. a Casale, id. id.
6. Moro Luigia, id. id., id. id.
7. Girardengo Benedetto, id. a Novi, id. id.
8. Cecconi Giosuè, id. ad Osimo, id. di Ancona.
9. Volpini Bartolomeo, id. a Laterina, id. di Arezzo.
10. Travaglini Nicola, id. a San Benedetto, id. di Ascoli Piceno.
11. Regi Francesco, id. di Amandola, id. id.
12. Giovannini Clelia, id. a Montalto delle Marche, id. id.
13. Poeta Chiara, id. a Fermo, id. id.
14. Ponis Alberto, id. a Senise, id. di Basilicata (Potenza).
15. Ricciuti Rosina, id. a Barile, id. id.

16. Fusco Raffaele, id. a San Lorenzello, frazione di Cerreto, id. di Benevento.
17. Fasano Carolina, id ad Airola, id. id.
18. Calegari Giovanni, id. a Fontanella, id. di Bergamo.
19. Baraldi Angelo, id. a Arcoreggo frazione di Bologna, id. di Bologna.
20. Tassi Clementina, id. a Santa Maria in Duno, id. id.
21. Panizza-Loda Teresa, id. a Collebeato, id. di Brescia.
22. Caddeo Sisinnio, id. a Villamar, id. di Cagliari.
23. Zedda Pietro Luigi, id. a Seneghe, id. id.
24. Cané Vincenzo, id. a Cagliari, id. id.
25. Ugo Teresa, id. a Santu Lussurgiu, id. id.
26. Salerno Antonio, id. a San Fili, id. di Calabria Citeriore (Cosenza).
27. Tancredi Costantino, id. a Pietrafitta, id. idem.
28. Lapera sac. Giuseppe, id. a Serradifalco, id. di Caltanissetta.
29. Cerinelli Giuseppina, id. a Caltanissetta, id. id.
30. Grilli Caterina, id. a Valguarnera, id. id.
31. Accurso sac. Alfonso, id. a Resuttano, id. idem.
32. Berizzi Maria, id. ad Ascoli Satriano, id. di Capitanata (Foggia).
33. Castiliego Antonio, id. a Manfredonia, id. idem.
34. De Florio Annibale, id. id., id. id.
35. Borgia Nicola, id. id., id. id.
36. Raspugliesi Domenico, id. a Paternò, id. di Catania.
37. Chines Sebastiano, id. a Catania, id. di Catania.
38. Bruno Maria, id. id., id. id.
39. Brebbia Carolina, id. a Comabbio, id. di Comò.
40. Guggiari sac. Carlo, id. a Maslianico, id. idem.
41. Manuelli Giuseppe, id. a Sorresina, id. di Cremona.
42. Magrini Giuseppe, id. a Piccobellignano, id. id.
43. Cerioli Antonietta, id. a Crema, id. id.
44. Sicca Giambattista, id. a Magliano d'Alba, id. di Cuneo.
45. Gottardi Annina, id. a Porto Maggiore, id. di Ferrara.
46. Fritelli Giuseppe, id. a Figline, id. a Firenze.
47. Bruni Oreste, id. a Firenze, id. id.
48. Patrone Gio. Battista, id. a Voltri, id. di Genova.
49. Giudice Angelo, id. a Favara, id. di Girgenti.
50. Sacheli Vincenzo, id. a Canicatti, id. id.
51. Coppola Pasqualina, id. a Sciacca, id. id.
52. Spina Giuseppe, id. a Menfi, id. id.
53. Tarchi Teresa, id. a Massa Marittima, id. di Grosseto.
54. Critelli Gio. Battista, id. a Scansano, id. idem.
55. Chiabrera Elisa, id. a Orbetello, id. id.
56. Verdiani Francesca, id. a Massa Marittima, id. id.
57. Vivarelli Antonio, id. a Gavorrano, id. id.
58. Risso Teresa, id. a San Ginesio, id. di Macerata.
59. Morlacchi Ludovico, id. a Castel Raimondo, id. id.
60. Orsi Ercole, id. a Pontremoli, id. di Massa Carrara.
61. Azola Maria, id. a Carrara, id. id.
62. Del Conte Ernestina, id. a Messina, id. di Messina.
63. Crespi Giovanni, id. a Gorla Minore, id. di Milano.
64. Masetti Achille, id. a Modena, id. di Modena.
65. Tosi Giovanni, id. a San Felice sul Panaro, id. id.
66. Robecchi Alessandro, id. in Saliceta San Giuliano, frazione di Modena, id. id.
67. Fogliani D. Giuseppe, id. a Fanano, id. idem.
68. Lombardi Pasquale, id. a Lucito, id. di Molise (Campobasso).
69. Pepe Francesco, id. a Civitacampomarano, id. id.
70. Serafini Cristina, id. ad Agnone, id. id.
71. Nardi Nicola, id. a Napoli, id. di Napoli.
72. Toeschi Carlo, id. a Gargallo, id. di Novara.
73. Gottardi Giacomo, id. a Montebuglio, id. idem.
74. Carapezza Luigi, id. a Petralia Soprana, id. di Palermo.
75. Di Marco Vincenzo, id. a Cefalù Diana, id. idem.
76. Cornetti Artidoro, id. a Soazza, id. di Parma.
77. Ramati Claudina, id. a Mortara, id. di Pavia.
78. Stortini Luigi, id. a Sant'Andrea di Suasa, id. di Pesaro e Urbino.
79. Rinaldini Lorenzo, id. a Cagli, id. id.
80. Mosca Vittoria, id. a Castell'Arquato, id. di Piacenza.
81. Mostardi Camillo id. in Colle Montanino (Lari), id. di Pisa.
82. Orzalesi D. Giulio, id. in Montecatini di Val Cecina, id. id.
83. Levreri Giuseppe, id. a Pieve Teco, id. di Porto Maurizio.
84. Marsucco-Donati Giuseppina, id. ad Oneglia, id. id.
85. Renzilli Giuseppe, id. ad Ariano, id. di Principato Ulteriore (Avellino).
86. De Rosa Felice, id. a Prata, id. id.
87. Saleri-Orgnani Filippina, id. a Faenza, id. di Ravenna.
88. Rivalta Nicola, id. a Russi, id. id.
89. Gentili sac. Carmelo, id. a Siracusa, id di Siracusa.
90. Scippa Domenico, id. a Grumo, id. di Terra di Bari.
91. Imbimbo Francesca, id. a Tuoro, id. di Terra di Lavoro (Caserta).
92. Buonauro Sebastiano, id. a Marigliano, id. idem.
93. Marullo Giovanni, id. a Borgo di Gaeta, id. id.
94. Rodi Irene, id. a Itri, id. id.
95. Fortuna Giuseppe, id. a Sora, id. id.
96. Alberti Nicolina, id. a Cajazzo, id. id.
97. Garella Giovanna, id. a Tondi, id. id.
98. Bianchi Gio. Battista, id. a Castelcivita, id. di Terra d'Otranto (Lecce).
99. Perott Luigia, id. a Galatina, id. id.
100. Melusi sac. Alfonso, id. a Ruffano, id. id.
101. Mazza Giacomina, id. a Gallipoli, id. id.
102. Perrone Giuseppina, id. a San Cesario, id. id.
103. Valesano Felice, id. a Sant'Ambrogio di Susa, id. di Torino.
104. Rovetti Costanza, id. a Torino, id. id.
105. Neyroz Giuseppe Gabriele, id. ad Aosta, id. idem.
106. Gallo D. Felice, id. a Bricherasio, id. id.
107. Gentile Giuseppina, id. a Trapani, id. di Trapani.
108. Lentini Carmelo, id. a Castelvetrano, id. idem.
109. Fongoli Pier Paolo, id. a Foligno, id. dell'Umbria.
110. Cavallotti Emilia, id. a Perugia, id. id.
111. Delfino Francesca id. a Orvieto, id. id.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Prima pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di L. 70 inscritta al consolidato 5 per 0/0 al numero 59412 a favore di Alaria Angelo Luigi e Ferdinando Filippo del vivente Giovanni Domenico, domiciliati in Torino, minori sotto l'amministrazione del predetto loro padre; allegandosi l'identità della persona dei medesimi con quella di Allaria Massimo Domenico Luigi Giuseppe e Massimo Filippo Filiberto Carlo Giuseppe Maria, del vivente Giovanni Domenico ecc.

Si diffida chiunque possa avervi interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 10 marzo 1868.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: M. D'Arienzo.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Prima pubblicazione).

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi mesi sei dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza n. 2766 pel deposito della somma di L. 11,221 65 fatto da Bellonia Corrado, cancelliere della pretura di Mirabella, per vendita di frumento ed animali pignorati agli eredi del fu Paolo Giangrande, sulla istanza del cav. Paternò Castello di Catania.

Torino, li 3 marzo 1868.

Il Direttore capo di divisione
Ceresole.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Morning Post:*

Se non siamo male informati, lord Mayo domani sera, per parte del Governo di Sua Maestà proporrà alla Camera dei Comuni:

1° Di posporre la questione della Chiesa irlandese finchè la Commissione attuale non avrà fatto il rapporto.

2° Di creare una Commissione reale per fare indagini sulle relazioni tra proprietari e fittaiuoli in Irlanda.

3° La concessione di una patente per fondare una Università cattolica.

4° Di sussidiare le ferrovie irlandesi.

Ammettendo che le nostre informazioni siano esatte, abbiamo appena bisogno di accennare che le due prime misure sono posposizioni inutili, mentre le due ultime suscitano delle questioni singolarmente dannose ai contribuenti inglesi, benchè etrambi possano giovare alla compra del sistema de'voti tanto favorita dal nuovo primo ministro.

— Camera dei Comuni — tornata del 9 marzo.

Il signor Osborne domandò se il Governo inglese intendeva di entrare in negoziati col sig. Burlingame come principale rappresentante dell'ambasciata chinese riguardo al trattato di Tientsin.

Lord Stanley rispose non sapere quali sono le istruzioni che ha avuto il signor Burlingame, ma se venisse in Inghilterra, come probabilmente avverrà, accreditato regolarmente come rappresentante del Governo della China, egli (lord Stanley) è disposto ad entrare in negoziati con lui intorno a tutto ciò che riguarda le nostre relazioni coll'impero chinese.

Il lord avvocato propose la seconda lettura del *bill* di riforma per la Scozia.

Il sig. Scott sostenne la seconda lettura, e ringraziò il Governo perchè propone l'aumento della rappresentanza scozzese.

Il sig. Rearden propugnò un grande aumento di rappresentanza per l'Irlanda, sostenendo che aveva diritto ad altri quaranta membri.

Il *bill* di riforma per la Scozia dopo lunga discussione fu letto una seconda volta.

Londra, 10 marzo.

Si conferma che il principe di Galles va in Irlanda, ove sarà creato cavaliere dell'Ordine di San Patrizio.

Oggi comincierà a Dublino il processo intentato contro Mackay, imputato di omicidio premeditato.

Il Governo ha risoluto di mandare il signor Angelo, celebre viaggiatore africano, nel paese dei Somali, per informarsi degli inglesi che dicesi vi siano prigionieri.

— Le spese per la marina pel 1868 69 sono state pubblicate. Ammontano a 11,177,290 lire sterline, ossia 201,037 lire sterline di più dell'anno precedente.

— Il *Morning Post* ha da Aden, 26 febbraio:

Le lettere qui giunte da Magdala che arrivano al 17 di febbraio, dicono che il re Teodoro era ad un giorno di marcia da quella fortezza. Il re mandò un messaggio amichevole al signor Rassam assicurandolo che lo terrebbe solo finchè non incontrasse i suoi compatriotti.

Le lettere da Senafè c'informano che Napier era a due marcie al di là di Attegerat.

Si afferma di nuovo che Menelek si era avanzato verso Magdala.

— Il *Times* ha da Suez, 2 marzo (via di Malta):

Le truppe egiziane non sono ancora ritornate da Massowah.

Un rinforzo di 200 soldati negri partì oggi da questo luogo, e un altro di più di 200 uomini partirà fra tre o quattro giorni.

— Si legge nel *Daily News* del 10 marzo:

È universale il sospetto forse ingeneroso che la politica del signor Disraeli sia politica d'indugi, cioè che miri a estendere a due sessioni il lavoro di una sola, e in tal modo assicurare la esistenza dell'amministrazione fino al 1870 posponendo le elezioni generali.

Il signor Disraeli giovedì non porse orecchio alla domanda del signor Chichester Fortescue e del signor Gladstone perchè ieri proponesse la prima lettura del *bill* di Irlanda, come era stato da prima stabilito. Eglino sostennero che entrare in discussione sulla politica irlandese del Governo non conoscendo la parte più importante di quella era quanto combattere al buio. Il signor Gladstone accennò che in cospetto del sentimento ognor crescente di nazionalità che si spande in Irlanda, e la dimanda che suscita di una legislatura separata la questione della riforma è più di ogni altra vitale. Ometterla dal rendiconto generale della politica irlandese è burlarsi del paese e della Camera.

.... Giovedì il signor Disraeli con una urbanità e gentilezza che commosse alcuni membri radicali sino alle lagrime, accennò la suprema soddisfazione che avrebbe nel dare agli onorevoli gentiluomini della opposizione tutte le agevolezze di fare mozioni e discorsi su tutte le questioni che hanno a cuore. Noi non dubitiamo della sincerità del primo ministro. Probabilmente niuna cosa gli farebbe maggior piacere che disperdere in discorsi la metà della sessione.

Gli anderebbe perfettamente a sangue di abbandonare il *bill* per la riforma irlandese alla sessione del 1869, e così dare un altro anno di riposo al Ministero attuale.....

Francia. — Leggesi nella *France*:

Il Governo ha presentato al Corpo legislativo cinque progetti di legge relativi: il primo ai crediti supplementari per il 1867; il secondo ai crediti supplementari per lo stesso esercizio 1867 (bilancio rettificativo); il terzo al bilancio ordinario del 1869; il quarto al bilancio straordinario per lo stesso esercizio ed il quinto finalmente ad un prestito di 440 milioni.

Il prodotto di questo prestito verrà erogato:

1° Per far fronte al disavanzo dell'esercizio 1867;

2° In lavori pubblici straordinari ed in ispese per la trasformazione dell'armamento della flotta, nonchè per il miglioramento delle piazze da guerra durante gli esercizi 1868, 1869 e 1870.

— Ecco secondo la *Patrie* le cifre generali del bilancio del 1869 indicate nel progetto di legge che venne deposto al Corpo legislativo:

Bilancio ordinario - *Entrate* Fr.	1,699,948,237
Id. *Spese* »	1,627,784,160
Eccedente delle rendite ord. Fr.	72,164,077
Bilancio straordinario - *Ent.* »	21,496,666
Totale delle entrate applicabili al bilancio straordinario . . »	93,660,743
Spese del bilancio straordinario »	184,299,076
Eccesso di spese al quale si provvederà mediante il prestito Fr.	90,638,333

Prussia. — Da Berlino 9 marzo telegrafano all'*Havas*:

La *Gazzetta della Croce* crede sapere che il principe Napoleone partirà venerdì.

— Il Consiglio federale doganale ha autorizzato il suo presidente a rinviare immediatamente dopo che sia stato firmato, ad appositi Comitati, il trattato di commercio conchiuso coll'Austria. I principali progetti presentati dalla presidenza si riferiscono alle pratiche preliminari da farsi per la conclusione di un trattato di commercio cogli Stati pontifici ed alla legge d'imposta sul tabacco.

— La *Gazzetta delle ferrovie* di Lubecca annunzia che il 10 marzo sarebbero cominciate le deliberazioni della Commissione del Meklemburg-Schwerin circa la conclusione del trattato in forza del quale entreranno nello Zollverein i due Meklemburgo e Lubecca.

— La *Gazzetta di Francoforte* fa sapere che i membri della Camera di commercio hanno la intenzione di procedere collettivamente affine di protestare contro la nuova tassa sui *cuponi* austriaci.

— Scrivono da Annover che in seguito alla recente deliberazione del governo prussiano intorno ai beni del re di Annover vennero apposti i suggelli al castello di Werrenhausen nonchè al palazzo reale dell'antica capitale.

Austria. — L'*Osserv. triestino* pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 11 marzo.

La Commissione del Consiglio dell'impero per il bilancio approvò il preventivo del ministro dell'interno. Il ministro Giskra dichiarò che quanto prima presenterà un progetto di legge sull'organamento politico, la cui attuazione sarà compiuta nell'ottobre. Avendo esso per base la semplificazione degli affari e la diminuzione del personale, avuto riguardo all'attività da accordarsi agli organi autonomi, è sperabile che se ne ottenga un ulteriore risparmio di 500,000 fiorini.

— Il *Diavoletto* reca quest'altro dispaccio:

Vienna, 10 marzo.

Nella Delegazione ungarica fu aperta la discussione generale sul bilancio militare. La Giunta diede in proposito la sua relazione e la sinistra presentò un voto separato. Domani continua la discussione.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Consiglio comunale di Firenze, nell'adunanza del 10 corrente che fu presieduta dal nuovo sindaco marchese Lorenzo Ginori-Lisci, senatore del Regno, sopra proposta della Giunta:

Ritenuto essere provato che le due case una posta nel popolo di San Martino in faccia alla Torre della Castagna ed alla via in antico dei Bacchetti, ora dei Magazzini, l'altra che le è attigua a sinistra, prospiciente in parte sulla via detta Ricciarda, e in parte su quella di Santa Margherita, formassero l'abitazione di Dante Alighieri;

Ritenuto che tutto quanto risguarda il Divino Poeta deve essere sacro agli Italiani ed a Firenze specialmente:

Deliberava che la Giunta fosse incaricata di trattare l'acquisto delle due case per restituirle possibilmente nel loro pristino stato, offrendo agli attuali possessori una conveniente indennità.

Avuto riguardo poi che la Torre della Castagna situata in faccia alla prima di dette case è monumento singolarissimo della Storia Patria, per essere stata all'epoca di Dante la prima sede del Governo libero della città di Firenze:

Il Consiglio incaricava la Giunta di procurare che detta Torre venisse conservata nella sua integrità e riparata con opportuni restauri.

— Seduta del giorno 8 marzo 1868 della classe di scienze fisiche e matematiche della Regia Accademia delle scienze di Torino

Due lavori vennero letti in questa seduta, e verranno pubblicati negli atti accademici; essi sono:

1° Metodo per imitare in grande il movimento dei corpuscoli del sangue nei più minuti vasi sanguigni; comunicazione del socio comm. Moleschott.

2° Sopra gli scandagli dei laghi del Moncenisio, di Avigliana e di parecchi altri della catena delle Alpi; del socio cav. Gastaldi.

— Nella seduta ordinaria dell'Ateneo Veneto del 27 febbraio, il prof. Pietro Cassani s. c. leggeva una memoria *sugli assi e centri armonici.*

Stabilita la perfetta reciprocità fra le polari d'un punto, ed i poli di una retta, o d'un piano, rispetto ad una linea od una superficie d'ordine e di classe qualunque, in base ad una definizione comune, l'autore richiama l'attenzione dell'uditorio sopra alcuni teoremi relativi agli assi armonici, da lui enunciati in una memoria presentata all'Ateneo nello scorso anno, intorno al medesimo argomento.

Estendendo i teoremi già dimostrati per un sistema di rette in piano ad un sistema di piani nello spazio, l'autore dimostrò:

I. Che la superficie asse armonico di primo ordine, d'un sistema di piani, è un piano, il quale gode della seguente proprietà: le perpendicolari variabili calate da un qualunque suo punto sui piani del sistema, sono avvinte da una relazione di primo grado omogenea, che, nel caso di quattro piani, è l'equazione di quel piano in *coordinate tetraedriche.* Se i piani del sistema sono cinque, si hanno cinque piani assi armonici dei cinque tetraedri parziali, ognuno di essi segando lungo una retta quel piano che non forma parte del suo tetraedro; si ottengono così cinque rette che giacciono nel piano *asse armonico totale*; e così via.

II. Che l'asse armonico di secondo ordine è una superficie di secondo ordine; ogni suo punto è dotato della proprietà, che le perpendicolari da esso condotte sui piani del sistema, sono avvinte da una relazione omogenea di secondo grado, la quale non contiene che i rettangoli delle variabili, relazione che rappresenta, nel caso che i piani del sistema si riducano a quattro, l'equazione in coordinate tetraedriche d'una superficie di secondo grado circoscritta al tetraedro: nel caso di cinque piani, i cinque assi armonici dei cinque tetraedri segano lungo cinque coniche quei cinque piani del sistema, e l'asse armonico totale contiene quelle cinque coniche; teorema che, come il precedente, è suscettibile di completa generalizzazione.

III. Che il centro armonico di 1° ordine di più punti in piano è un punto che dà luogo, come l'asse armonico, ad una relazione lineare omogenea, con questa differenza, che le perpendicolari variabili, fra le quali ha luogo quella relazione, sono condotte dai punti fissi alla retta girevole intorno ad esso centro. Se i punti sono tre, quella relazione rappresenta il centro armonico in coordinate salmoniane; se quattro, esso centro dà origine a quattro terne di punti in linea retta delle quali esso forma parte.

IV. Il centro armonico di 2° ordine d'un sistema piano di punti è una conica che dà luogo, come l'asse armonico, ad una relazione omogenea di 2° grado fra le perpendicolari variabili condotte dai punti fissi ad una retta toccante la conica; hanno luogo tutte le proprietà reciproche di quelle che si verificano per l'asse armonico di 2° ordine. Questo teorema si generalizza come il suo reciproco.

V. Il centro armonico di 1° ordine di un sistema di punti nello spazio gode proprietà analoghe a quelle del centro armonico di 1° ordine in piano.

VI. Il centro armonico di 2° ordine gode proprietà reciproche di quelle dell'asse di 2° ordine di un sistema di piani.

Concluse accennando esservi ancora da tentare la ricerca delle polari d'un punto rispetto ad una linea a doppia curvatura, e la sua reciproca, e farne discendere quella degli assi da un sistema di rette nello spazio; sperare, quando che sia, affrontare l'arduo quesito, e pubblicarne i risultati, ove non venga luminosamente prevenuto.

— Una breve nota inserta ieri in questa Gazzetta premunisce il pubblico intorno al valore di certi annunzi inglesi che corrono sopra i giornali. Anche i fogli austriaci discorrono di questa faccenda e mettono in guardia il pubblico contro somigliantì annunzi. A questo riguardo ricaviamo dai giornali di Vienna i seguenti ragguagli abbastanza curiosi:

Il *Pest Lloyd* recava un annunzio di oriuoli nuovi e precisi, che si vendono al prezzo di 2 fiorini; però fingendo di non poterli mandare dall'Inghilterra per la posta, il fabbricatore John Tompken invita invece ad inviare l'importo franco in carta, o in francobolli al suo indirizzo, e un impiegato ungherese si lasciò ingannare e perdette fiorini 6 da esso inviati al signor Tompken, che si rilevò essere un vagabondo che fa realmente un commercio d'orologi di provenienza molto problematica. Altra ditta del tutto falsa è quella di John William Rausler e compagnia di Londra. Il truffatore avviò, sotto questa falsa ditta, un commercio di vini con un negoziante di Oedenburg, e gli mandò per caparra una cambiale di 820 franchi che fu riconosciuta falsa, ed altre cambiali, colla stessa firma, furono poste in giro. Le firme non sono sempre false, ma provengono da persone che non hanno stabile domicilio, e spariscono nel giorno della scadenza.

V'ha poi una società inglese di truffatori ancor più pericolosa, che commette, da dieci anni, molteplici frodi sul continente, sotto il nome di *Foreign Monetary and Credit agent office*, sulle quali non può essere mai abbastanza richiamata l'attenzione del pubblico. Tali frodi furono commesse principalmente in Austria, in ispecie nei regni di Boemia e di Croazia, e lo stesso Ministero ungherese credette avvertirne il pubblico, mediante circolare diretta a tutte le giurisdizioni, e pubblicata col mezzo dei giornali. Essa società annunzia nei pubblici fogli, prestiti alle più moderate condizioni, e inganna il pubblico col farsi spedire delle somme in forma di anticipazione, col titolo d'importi d'indennità (indemnity). Così avvenne di recente il caso, che un signore di Zagabria appartenente ad una delle migliori classi sociali, il quale s'indirizzò a quell'istituto per un prestito di duemila fiorini, venne ingannato per la somma di 25 fiorini, che dovette spedire come importo d'indennità, mentre non ottenne finora nè danaro, nè risposta, nè si potè neppure eruire a Londra un'istituzione di quel nome.

— Scrivono da Czernowitz in data del 4 alla *Nuova Stampa libera* di Vienna:

Il primo treno che partì questa mane da Czernowitz, e che doveva arrivare questa sera a Lemberg, fu ingoiato dal Pruth. Il viaggio non durò che pochi secondi. Tosto che la locomotiva ebbe passato il penultimo pilastro di pietra del ponte di ferro costruito secondo il sistema di Schiffkorn, gli archi di ferro si spezzarono a poca distanza dall'altra testa di ponte, e locomotiva e vagoni precipitarono nelle acque alte e ghiacciate del Pruth. Dopo che la rapidissima corrente ebbe ingoiato la macchina, parte del ponte ed i vagoni pieni di merci che si ammonticchiavano gli uni sopra gli altri, il treno dei viaggiatori (e bisogna ringraziare la Provvidenza!) si fermò sulla parte posteriore del ponte.

Nessuna locomotiva mandava più fumo, i primi vagoni si trovavano in fondo alle acque. Il conduttore della locomotiva, il sottomacchinista ed i fuochisti scomparvero in mezzo alle onde. Un manovale addetto alla locomotiva fu tratto dalle acque malconcio in modo indicibile; in quanto alle bestie trasportate (buoi e maiali) quelle che non rimasero stiacciate fra i vagoni, furono trascinate via dalle acque.

Per buona fortuna i viaggiatori furono salvi, quantunque subissero una scossa spaventevole ed avessero davanti agli occhi la spaventevole prospettiva della morte.

Appena la notizia del disastro pervenne a Czernowitz, tutta la popolazione fu invasa da timor panico, e i cittadini accorsero in folla sul luogo del disastro. Due ore dopo la catastrofe, avendo trovato un *fiacre* che tornava indietro, io mi feci trasportare al ponte di ferro presso il villaggio di Kloczuczka, e vidi uno spettacolo spaventevole. La locomotiva ed i vagoni sono nel fiume, che in quel punto ha la profondità di una tesa e di una tesa e mezzo. I vagoni trovansi ammonticchiati gli uni sopra gli altri fino all'altezza del secondo pilastro, e sono coperti di resti dei buoi e dei maiali. In alto ed in basso si scorgono i resti del magnifico ponte.

— È uscito il fascicolo 4° (vol. IV) del *Bollettino consolare* pubblicato per cura del Ministero degli affari esteri di S. M. il Re d'Italia. Questo fascicolo che si chiude col 31 gennaio 1868 contiene le seguenti materie:

Notizie sulla città e circondario di Valona; rapporto del vice console D. Brunenghi.

Assistenza pubblica in Parigi; rapporto del cavalier Cerruti console generale a Parigi.

Sul commercio delle lane e sulla introduzione delle Alpache Boliviane nel distretto di Montevideo; rapporto del console generale cav. Raffo.

Sul commercio dei cotoni in Inghilterra; informazioni del vice console cav. Cattaneo.

Sulle presenti condizioni del regno di Würtemberg; rapporto del Regio console G. L. Grellet.

Della emigrazione svizzera; rapporto del Regio segretario di legazione cav. De Martino.

Nomine e disposizioni consolari.

— È pure uscito il fascicolo di febbraio del *Giornale del genio civile* compilato nel Ministero dei lavori pubblici. La parte non ufficiale, corredata di due tavole di disegno di grande formato, tratta i seguenti argomenti:

1° Esercizio delle ferrovie - Locomotive - Continuazione della relazione del cav. Biglia;

2° Nuovo sistema d'illuminazione a fiamme discendenti applicato al teatro della Scala in Milano;

3° Forma del profilo pei grandi muri di sostegno delle acque;

4° Grande arco di prova in muratura costruito nelle cave di Souppes (Francia);

5° Cronaca delle opere pubbliche - Strade e ponti - opere idrauliche - Ferrovie;

6° Notizie biografiche sull'ingegnere capo cav. Antonio Toniolo.

A proposito di queste pubblicazioni periodiche il signor A. De Gaetani, direttore editore del *Giornale del genio civile* ci trasmette una sua circolare datata di Firenze 28 febbraio ultimo nella quale smentisce assolutamente la voce corsa prima a Milano e propagata poi con circolare a stampa che « il *Giornale del genio civile* dovrà cessare le sue pubblicazioni. »

— Il volume 26 della *Scienza del popolo* contiene una lettura stata fatta all'Istituto Reale di marina in Livorno dal prof. Gustavo Milani intitolata *La chimica del sole e delle stelle*, dove sono esposte le maraviglie che la scienza ha recentemente svelato coll'analisi spettrale.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Avviso.

Le provincie di Bergamo, Brescia, Como e Sondrio, nell'intento di dare esecuzione al disposto dell'alinea 9 dell'articolo 172 della legge comunale e provinciale, col determinare un regolamento uniforme sulla conservazione e taglio dei boschi giusta le consuetudini ed usi agrari, avendo intenzione di unirsi in regolare consorzio per l'attuazione di esso in tutte le quattro provincie, aprono di comune accordo il concorso per la produzione di uno schema di regolamento per la conservazione e taglio dei boschi, alle seguenti condizioni:

a) Il regolamento dovrà supporre le quattro provincie consocie unite in consorzio come formanti un sol corpo morale per l'attuazione di un unico sistema di conservazione e taglio dei boschi tanto dei comuni, quanto degli altri corpi morali e dei privati, giusta le consuetudini ed usi agrarii di Lombardia e precisamente esistenti nelle quattro associate provincie.

b) L'ammontare del premio è determinato a lire 1000 (mille).

c) Tale somma sarà conferita a quello schema di regolamento che sarà ritenuto principalmente meritevole per la sua pratica attivazione nelle quattro provincie, da un'apposita Commissione, composta di rappresentanti delle quattro provincie consocie.

d) Gli elaborati del concorso dovranno presentarsi al protocollo della Deputazione provinciale di Bergamo entro otto mesi dalla data dell'avviso, cioè entro il giorno 25 ottobre 1868. Essi elaborati dovranno portare invece della firma dell'autore un'epigrafe che valga a specificarli, ed avere annessa ciascuno una scheda sigillata portante al di fuori la stessa epigrafe e nell'interno il nome dell'autore ed il domicilio.

e) La scheda premiata in seguito al giudizio della succitata Commissione esaminatrice, verrà aperta dalla Deputazione provinciale di Bergamo, in una seduta pubblica, che verrà previamente preavvisata; le altre non aperte verranno abbruciate nella seduta stessa.

Dall'ufficio della Deputazione provinciale di Bergamo, addì 25 febbraio 1868.

Il Prefetto Presidente
A. Conte.

Il Deputato Relatore
Avv. Filippo Rossi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 12.

Ieri sera sono arrivati il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Parigi, 12.

Leggesi nel *Moniteur*:

« I consigli di revisione per la formazione della guardia nazionale mobile hanno cominciato dal 9 corrente a funzionare in tutta la

Francia. Si ebbero ragguagli i più soddisfacenti sopra questa prima applicazione della legge del 1° febbraio 1868. Da per tutto la gioventù si presenta con premura e animata da eccellenti disposizioni. Il paese, confidente nella sollecitudine dell'imperatore e dei poteri pubblici per i suoi interessi, riconosce altamente i benefizi della legge, come ne accetta risolutamente i pesi. Una sola e dispiacevole eccezione si è prodotta a Tolosa. Alcune dimostrazioni tumultuose avvennero quivi nella sera del 10 corrente, ma cessarono tosto di fronte all'atteggiamento energico dell'autorità. La presenza negli assembramenti di persone ben note ed estranee alle operazioni di revisione dimostra bastantemente che le operazioni non erano che un pretesto di disordine. Vennero adottati i provvedimenti necessari per prevenire, e all'uopo per reprimere, nuovi tentativi di agitazione. »

Vienna, 12.

La Delegazione ungherese discute il bilancio militare. Falke difende, in nome del ministro degli esteri, la politica austriaca nella Germania e nell'Oriente. Dice che, relativamente alla Germania, il Governo non ha fatto alcuno sforzo per ricuperare l'antica sua posizione. Per ciò che riguarda gli affari d'Oriente, il Governo, che sostenne energicamente a Costantinopoli i voti legittimi dei cristiani, non potrebbe rimanere passivo se una potenza qualunque intervenisse attivamente in questa questione. Qui ancora l'Austria lavora per conservare la pace d'Europa. L'oratore conchiude sollecitando che vengano adottati i crediti militari chiesti dal Governo, come un *minimum* indispensabile.

Nuova York, 29 febbraio.

La Commissione del Senato stabilì la procedura pel processo di Johnson. Il processo sarà pubblico, e incomincierà all'indomani della presentazione degli articoli dell'accusa. Johnson sarà chiamato a comparire personalmente ovvero ad essere rappresentato da un avvocato. Due terzi dei voti dei membri presenti del Senato decideranno sulla sentenza.

Assicurasi che il Senato respinse la proposta di Summer di cessare le comunicazioni officiali con Johnson durante il processo.

Ieri ebbe luogo qui un *meeting*, nel quale si approvò la condotta del Presidente, biasimando il suo processo.

Si sta organizzando a S. Louis un *club* democratico.

Nuova York, 11.

I repubblicani rimasero vincitori nelle elezioni del New-Hampshire. Il repubblicano Harriman fu eletto governatore. La maggioranza dei membri della Legislatura appartiene pure al partito repubblicano.

Parigi, 12.

Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 10; tesoro 1/5; conti particolari 4 1/2; anticipazioni stazionarie. — Diminuzioni biglietti 10; portafoglio 15.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	11	12
Rendita francese 3 %	69 42	69 52
Id. ital. 5 %	46 —	46 07
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	368	372
Id. romane	45	45
Obbligazioni str. ferr. romane	93	94
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	39	37
Obbligazioni ferr. merid.	115	118
Cambio sull'Italia	12 1/2	12 1/2

Vienna, 12.

Cambio su Londra	116 10	116 15

Londra, 12

Consolidati inglesi	93 1/4	93 1/8

Parigi, 12.

Il Corpo legislativo ha autorizzato che si proceda contro il *Figaro* e la *Situation* per articoli offensivi alla Camera.

È incominciata la discussione del progetto di legge sulle riunioni.

L'*Epoque* crede che fra breve verrà pubblicato un opuscolo, attribuito all'Imperatore, il quale esporrà il cammino progressivo della politica imperiale, e i disegni dell'Imperatore per giungere a mettere il paese nel pieno godimento della libertà.

Vienna, 13.

È stato presentato il progetto di legge per abolire l'arresto personale per debiti.

Parigi, 13.

Il generale Fally venne nominato senatore.

Londra, 13.

Camera dei Comuni. — Discussione sulla condizione dell'Irlanda.

Horsman censura il programma di lord Mayo.

Lowe esprime la propria indignazione contro la cattiva interpretazione della legislazione inglese in Irlanda; confuta le idee espresse da Stuart Mill e combatte l'istituzione d'una Università cattolica in Irlanda.

Hardy afferma che le teorie di Stuart Mill sono impraticabili e rivoluzionarie; che esse non mirano alla conciliazione dell'Irlanda, ma a quella degl'Irlandesi d'America. Dice che i rimedi proposti da Maguire e da Horsman sono vaghi.

Berlino, 13.

Il principe Napoleone partirà domenica.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 12 marzo 1868, ore 8 ant.

Il barometro è generalmente stazionario con tendenza ad alzarsi nel nord e ad abbassarsi nel sud e anche nel centro, soprattutto nel Mediterraneo. La temperatura è cresciuta. Cielo nuvoloso. Mare generalmente calmo. Soffia il sud-ovest anche nell'alto dell'atmosfera.

Le pressioni sono ancora un poco sotto la normale in tutti i porti della penisola.

La forte burrasca che attaccava ieri le coste d'Inghilterra, aveva stamattina il suo centro nel golfo di Lione, e a Marsiglia soffiava forte il sud-ovest.

Le pressioni sono molto alte in Ispagna e nel nord, e ancora molto basse nel sud-ovest dell'Inghilterra e nel nord della Scozia: però il barometro si è innalzato improvvisamente di 17 mm. a Valentia.

Dura la stagione burrascosa, ed è probabile che il sud-ovest accompagnato da pioggie e da temporali continui a soffiare anche nei nostri mari, soprattutto nel Mediterraneo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 12 marzo 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 0	mm 754, 0	mm 756, 5
Termometro centigrado	9, 5	15, 0	11, 0
Umidità relativa	73, 0	60, 0	79, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo sereno	nuvolo
Vento direzione / forza	SO debole	SE debole	SE debole

Temperatura massima . . . . + 16,0
Temperatura minima . . . . + 3,5

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 13 marzo 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		52 50	52 45	52 55	52 50	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1867		73 25	73 15	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	» Id.		34 50	34 45	» »	» »	» »	34 50 cont.
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1380	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1530	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 . .	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	42 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	159 »	» »	» »	» »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 genn. 1868	500	195 »	192 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	»	500	140 »	138 »	» »	» »	» »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	»	505	419 »	418 »	» »	» »	» »	
Dette in serie picc. . . .	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	»		» »	» »	» »	» »	53 25	
3 0/0 idem	»		» »	» »	» »	» »	35 »	
Imprestito nazion. piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	73 75	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	28 55	28 52
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	113 50	113 35
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte . . .	30			Napoleoni d'oro . .		22 78	22 75
Genova	30			Amsterdam . . .	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 55 - 57 1/2 - 50 per 15 corr. - 52 62 1/2 - 65 per fine corr. - 52 50 per cont.

Il sindaco: A. MORTERA.

Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 23 marzo corrente in una delle sale della comunità di Prato alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni generali.

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

7. La spesa di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Prato.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione DELLE OFFERTE	MINIMO DELLE OFFERTE in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
768	648	Campi e Prato	Dall'ex-convento del Carmine di Firenze . .	Podere con casa colonica e annessi, composto di terreno lavorativo, vitato, pioppato, ecc. . .	6 46 73	189 879	17280 11	1728 01	100	2000 »
769	892	Calenzano	Dal soppresso monastero delle monache di San Martino di Firenze.	Podere denominato Via Larga nel popolo di Calenzano, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, ecc., con sua casa colonica.	10 80 09	317 096	32724 52	3272 45	100	2000 »
770	893	»	Come sopra.	Podere denominato Carpagnana 1° nel popolo di San Niccolò a Calenzano, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, gelsato, con casa ad uso rurale.	11 42 79	335 505	23729 32	2372 93	100	1600 »
771	894	»	Come sopra.	Podere denominato Carpagnana 2° nel popolo come sopra, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, in parte boschivo, con casa colonica.	4 96 88	145 878	5116 33	511 69	50	600 »
772	895	»	Come sopra.	Podere denominato le Torri nel popolo come sopra, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, boschivo, pastura con casa colonica.	35 11 00	1030 769	8700 14	870 01	50	500 »
773	899	»	Dall'ex-monastero della Crocetta di Firenze.	Podere denominato Casone nel popolo di San Martino a Leccio, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato e in parte boschivo con casa colonica.	17 23 70	506 079	6476 60	647 66	50	600 »
774	900	»	Come sopra.	Podere denominato Carpagnana, composto di terreno lavorativo, vitato, pioppato, con sua casa colonica.	11 59 27	340 362	23893 50	2389 35	100	1500 »
775	896	Campi	Dal soppresso monastero di Santa Maria degli Angioli di Firenze.	Podere denominato Campi nel popolo di Santa Maria a Campi, composto di terreno lavorativo, pioppato, vitato, con sua casa colonica.	7 08 09	207 885	20520 02	2052 »	100	1500 »
776	897	»	Dal soppresso monastero dello Spirito Santo, sulla Costa.	Podere denominato la Torre, nel popolo suddetto, composto di terreno lavorativo, vitato, pioppato, in parte ortivo con casa colonica.	8 93 42	262 294	25468 54	2546 85	100	1800 »
777	887	Prato	Dal soppresso monastero delle Salesiane di Pistoia.	Podere denominato il Prato alle Lame, nel popolo di San Salvadore a Vajano, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, boschivo, ecc., con paline e casa colonica.	39 34 02	1154 959	11620 12	1162 01	100	1000 »
778	888	»	Come sopra.	Una tenuta formata di numero 3 poderi denominati Castaquetri, la Torre e Violaccio; con tre case coloniche, frantoio a due occhi con sua stanza annessa ad uso di orciaja, composta di terreni lavorativi, vitati, olivati, castagnati, boschivi con palina.	44 46 88	1305 524	42407 65	4240 76	100	3000 »
779	889	»	Come sopra.	Podere denominato Casa al Bosco, nel popolo di San Salvadore a Vajano con casa colonica, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, castagnato, boschivo con palina.	49 87 09	1464 122	27507 42	2750 74	100	1600 »
780	890	»	Come sopra.	Due case con orto annesso, denominato Castagneta, per uso di pigionali, situate nel popolo di San Salvadore a Vajano.	0 1 51	443	713 17	71 31	10	»
781	898	Campi, Prato, Signa	Dal soppresso convento di Santa Maria Novella di Firenze.	Un fabbricato ad uso di villa composto di circa numero 12 stanze con tinaja, cappella e quant'altro, con quattro poderi annessi denominati Pagnella, Miccine 1ª, Miccine 2ª e le Mosche, tutti lavorativi, vitati, pioppati e respettive case coloniche.	45 69 90	1341 643	126693 49	12699 34	500	4800 »
782	679	Prato	Dal soppresso monastero di San Pier Maggiore di Pistoia.	Podere con casa colonica denominato Tavola nel popolo di Tavola, composto di terra lavorativa, vitata, ecc., situato in pianura.	7 35 33	96	19987 59	1998 75	100	2090 56
783	943	»	Dai Padri della Santissima Annunziata . . .	Appezzamento di terra nel popolo di San Giusto in Piazzanese, lavorativo, vitato sito in piano.	3 41 21	100 174	9124 04	912 40	50	»
784	944	»	Come sopra.	Podere denominato la Croce di Tavola, con casa colonica in un sol corpo di terreno. . . .	10 04 14	295 973	27804 47	2780 44	100	2000 »
785	945	»	Come sopra.	Appezzamento di terra denominato la Presa dei Cancelli, nel popolo di Tavola, lavorativo, vitato, ecc.	1 79 57	52 720	4681 67	468 16	25	»
786	946	»	Come sopra.	Appezzamento di terra denominato la Presa della Morte, popolo di Mezzana, lavorativo, vitato, ecc.	1 13 61	33 354	2973 74	297 87	25	»
787	947	»	Dall'ex-convento delle Salesiane di Pistoia .	Podere denominato il Pino, popolo di Paperino, con casa colonica, situato in piano e formato di terreno lavorativo, vitato, ecc.	9 48 65	278 507	27440 16	2744 01	100	2000 »
788	647	Montemurlo, Prato	Dal convento di Santa Maria del Carmine di Firenze.	Podere denominato Montemurlo e annessi, composto di terreno lavorativo, vitato, pioppato con pastura e bosco ceduo.	11 13 22	65 114	13363 30	1336 33	100	800 »

781 Firenze, 3 marzo 1868.

Il Direttore: CANTAMESSA.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

(Sezione Nord)

Il Consiglio dirigente, nella sua adunanza del dì 12 corrente, avendo stabilito, sulla proposizione della Direzione, il regolamento per l'adunanza generale convocata pel dì 26 corrente, il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

I depositi di azioni e la presentazione e rilascio delle fedi di deposito, da farsi dai signori azionisti per ottenere le carte d'ammissione all'adunanza generale, potranno essere fatti:

Alla Cassa della Società, in Firenze, nelle ore d'uffizio, esclusi i giorni festivi, dal dì 20 fino alle ore due pom. del 24 corrente.

Coloro che vorranno eseguire i depositi alla Cassa in Firenze, dovranno portar seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

La restituzione delle azioni depositate alla Cassa della Società in Firenze avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro dei certificati di deposito e constatazione dell'incolumità dei sigilli, dopo l'adunanza stessa, finchè l'ora lo permetta, e ne' giorni seguenti, fino a tutto il 31 corrente, nelle consuete ore di uffizio.

Coloro che nei giorni sovraindicati non ritireranno i fatti depositi, andranno soggetti, per la ulteriore permanenza dei depositi stessi, al pagamento della tassa di custodia, a forma del relativo regolamento del 1° maggio 1862.

Le *fedi di deposito* dei pubblici stabilimenti saranno ricevute alle Casse suddette per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano, da computarsi come sarà detto in appresso.

L'adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Direzione della Società delle *Strade Ferrate Romane, sezione Nord*, in Firenze, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n° 7.

L'ammissione comincierà a ore 10 antimeridiane; alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno e l'adunanza avrà principio.

I portatori delle carte di ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala alle persone di ciò incaricate, le quali noteranno il loro nome, il numero e la specie delle azioni da esse rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Le votazioni che dovessero esser fatte col mezzo di palle bianche e nere, le prime per l'approvazione delle proposte, le seconde per il rigetto, avranno luogo per appello nominale degli intervenuti e col mezzo di due urne; una per la votazione, una pel rifiuto delle palle di cui non sia fatto uso nella votazione.

Il numero necessario di palle, tanto bianche quanto nere, sarà dato dai notari a ciascuno degl'intervenuti, sull'esibizione della sua carta d'ammissione.

Potrà pure aver luogo la votazione col mezzo di alzarsi o rimaner seduti tutte le volte che potesse supporsi unanimità o quasi unanimità negl'intervenuti. Se però sei fra i votanti lo chiedessero, o ricorresse taluna delle condizioni previste all'articolo 46 degli statuti sociali, sarà proceduto al voto per mezzo di palle.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 34 a 63 degli statuti sociali delle *Strade ferrate Livornesi*.

Si dà inoltre notizia ai signori azionisti che, pel disposto degli articoli 38 e 39 dei suddetti statuti, combinato con quello dell'atto di fusione relativo al cambio delle cartelle di azioni delle Società fuse, e al conguaglio di quelle che non devono cambiarsi, saranno ammesse al deposito le cartelle di azioni delle Società fuse, le quali daranno diritto al voto nelle seguenti proporzioni, cioè:

Venti azioni delle *Strade ferrate Livornesi* daranno diritto ad emettere un voto; quaranta, due voti; e così di seguito fino a seicento azioni che daranno diritto di emettere trenta voti;

Diciassette azioni della SS. FF. Romane con privilegio del 5 per 100 date in cambio delle antiche azioni della Strada Ferrata Centrale Toscana, danno diritto ad emettere un voto; 34, due voti, e così di seguito, come sopra.

Diciassette azioni comuni delle *Strade ferrate Romane* daranno diritto ad emettere un voto; 34, due voti, e così di seguito, come sopra.

All'effetto di non trattenere troppo a lungo i signori azionisti che volessero depositare rilevanti partite, specialmente se composte di più specie delle suddette cartelle di azioni, sono essi pregati a voler accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente l'indicazione del numero di voti da segnarsi in ciascuna di esse.

I depositi potranno inoltre farsi a rischio e pericolo dei signori azionisti presso i seguenti agenti, che rilascieranno le corrispondenti fedi di deposito da presentarsi alla Cassa in Firenze all'effetto di ricevere la carta di ammissione all'adunanza.

I detti agenti faranno redigere il processo verbale di tali depositi da trasmettersi alla Direzione in Firenze, secondo il disposto dall'articolo 40 dei precitati statuti sociali.

L'intestatario della carta di ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 41 dello statuto sociale.

I suddetti agenti sono:

Pe' Titoli di tutte le Società fuse:

Livorno — Signori Rodocanacchi, Fig. et C.
Venezia — Signor dottore Aronne Lattis;
Vienna — Signor Leopoldo Epstein;
Francoforte s. m. — Signori amministratori della Banca del commercio e dell'industria di Darmstadt.

I depositi potranno eseguirsi anco alla Cassa della Strada ferrata Centrale Toscana in Siena nei modi e tempi e presso gli agenti che verranno indicati con apposito regolamento, che sarà pubblicato a cura del Consiglio di quella sezione.

Firenze, 13 marzo 1868.

Il Direttore degli affari sociali
G. MORANDINI.

878

Ministero della Marina

Avviso d'asta.

La Commissione d'incanti del Ministero di marina radunatasi il giorno 27 p. p. febbraio per verificare le offerte che fossero, come da avviso d'asta del 7 detto mese, state trasmesse per l'appalto della fornitura alla R. marina nel 1° dipartimento di materie grasse, dichiarò deserto l'esperimento non avendo ricevuta che una sola offerta.

Dovendosi quindi procedere ad un secondo esperimento in cui l'appalto potrà essere deliberato ancorchè s'abbia una sola offerta, si rende pubblicamente noto quanto segue:

Sono a provvedersi alla R. marina nel 1° dipartimento materie grasse e generi resinosi, per la complessiva somma di L. it. 90,000.

Le condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato, che è visibile tutti i giorni presso il Ministero della marina, e presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi.

Il deposito a farsi in garanzia del contratto è di lire 18,000.

L'impresa formerà un solo lotto e si procederà all'aggiudicamento nel modo seguente:

Tutti coloro che vorranno concorrere dovranno trasmettere al Ministero della marina, per mezzo della posta con piego assicurato, le proprie offerte unitamente al certificato dell'eseguito deposito a garanzia del contratto a stipularsi. Il piego sarà fatto in modo che il certificato suddetto sia separato dalla scheda contenente l'offerta, la quale dovrà essere chiusa in busta suggellata.

I pieghi contenenti le offerte dovranno essere consegnati alla posta entro tutto il giorno 17 corrente mese, senza di che le medesime non saranno ammesse. Dovranno scriversi accanto all'indirizzo le seguenti parole: « Offerta per la fornitura di materie grasse e generi resinosi al 1° dipartimento, di cui in avviso d'asta del giorno 3 marzo 1868. »

Al mezzodì del giorno 23 detto marzo le offerte raccolte saranno da apposita Commissione nella sala d'incanti del Ministero della marina pubblicamente aperte, e l'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui il cui partito sarà trovato migliore in confronto degli altri e della scheda dell'Amministrazione.

Tutte le offerte presentate e il nome dei concorrenti e del deliberatario provvisorio saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*; ed in essa come pure negli avvisi che saranno diffusi per notificare l'avvenuto deliberamento, sarà indicato il modo necessario a seguirsi per presentare l'offerta del ventesimo nel termine fissato di giorni 15 dalla data dei suddetti avvisi e della nota inserta nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il deliberatario dell'appalto depositerà, oltre all'ammontare della tassa di registro, lire 500 per le spese di stampa, d'incanto e di stipulazione.

Firenze, 3 marzo 1868.

Il segretario ai contratti
CELESIA.

752

777

Giunta Municipale di Portogruaro

AVVISO.

In esecuzione a deliberazione consigliaria 21 agosto 1867, sancita dal decreto 17 dicembre 1867, numero 17369, della Deputazione provinciale che approva la pianta del personale insegnante per le scuole elementari maggiori e minori, maschili e femminili di questo comune, si porta a pubblica notizia che a tutto aprile p. v. resta aperto il concorso per i posti in calce descritti.

Ogni aspirante dovrà produrre la propria istanza in bollo competente al protocollo del municipio nel termine suindicato, corredandola dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita comprovante d'aver oltrepassati gli anni 18;

b) Certificato di buona condotta politico-morale-sociale rilasciato dal sindaco del proprio comune d'ordinario domicilio;

c) Attestato medico di sana costituzione fisica;

d) Fedina politica criminale;

e) Patente di abilitazione all'insegnamento scolastico per la classe a cui aspira;

f) Tabella dei servigi prestati;

g) Certificato comprovante la cittadinanza;

h) Dichiarazione di assoggettarsi a tutte quelle variazioni che modificassero l'attuale condizione del personale insegnante sia per nuovi regolamenti scolastici che per deliberazioni consigliari.

Si avverte che ai maestri e maestre incombe l'obbligo della istruzione religiosa in quanto non sia altrimenti provveduto, e dell'insegnamento serale e festivo per gli adulti ed adulte.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo e riservato l'approvazione al Consiglio provinciale scolastico.

Gli eletti dovranno assumere le proprie mansioni coll'aprirsi dell'anno scolastico 1868-1869 e non prestandosi entro giorni dieci dalla apertura, saranno ritenuti dimissionari ed il municipio sciolto da qualunque impegno.

Prospetto dei posti aperti.

Comune	Località di residenza delle scuole	Classe	Grado	Qualità del posto	Stipendio annuo
Portogruaro	Portogruaro.	Urbane maschili	Superiore	Classe IV (*)	1100 »
			»	Classe III.	1000 »
				Classe II	800 »
				Classe I, sez. super. ed infer.	770 »
»	Summaga	Rurale	Inferiore	Classe I e II (**).	500 »
»	Pradipozzo, anche per la frazione di Lisson	»	»	Classe I e II (**).	500 »
»	Lugugnana, anche per la frazione di Giussago	»	»	Classe I e II (**).	500 »
»	Portogruaro	Urbane femminili	Superiore	Classe III e IV	700 »
			»	Classe II	550 »
				Classe I, sezione inferiore . . .	400 »

(*) Il maestro di IV classe superiore assume il carico di direttore delle scuole elementari maggiori maschili di Portogruaro.

(**) Nel caso che gli alunni di I classe sorpassassero il numero di 70, sarà assunto un apposito assistente a termini di legge.

Portogruaro, lì 1° marzo 1868.

Il Sindaco: F. FABRIS.

Al tribunale civile di Torino

ATTO DI CITAZIONE
in via formale.

Il causidico Luigi Botta espone di avere ad instanza di Giacomo Aymar di questa città, in allora segretario di guerra e marina in ritiro, ottenuto lettere di citazione da questo tribunale a termine dell'articolo centotrentacinque del Codice civile Albertino contro li molti suoi creditori, nei preceduti supplicati designati per dire cause per le quali non dovesse il Giacomo Aymar venire ammesso alla cessione che loro ha fatto de' suoi beni.

Essere in quel giudicio emanata sentenza dodici gennaio 1842, colla quale si è ammesso l'attore Giacomo Aymar all'implorato beneficio della cessione di beni.

Dopo l'emanazione di questa sentenza le parti convennero in congresso avanti il sullodato tribunale, e ne seguì ordinanza consensuale 9 novembre 1842, con cui si riconobbe che l'unico fondo cadente in distribuzione a pro dei creditori consisteva nel terzo della giubilazione, di cui godeva il comune debitore, sul quale già esistevano sequestri che rimasero impregiudicati, e per eseguire l'esazione di detto terzo di pensione, farne il riparto e successivo pagamento, si deputarono il ricorrente col suo collega causidico capo Vincenzo Barretta.

All'appoggio, ed in dipendenza di siffatto provvedimento, l'esponente, sempre unitamente al causidico Barretta, ha ritirato in più volte prima dalla tesoreria della guerra, poi dalla tesoreria delle finanze lire ottomila settecento cinquantanove e cent. 77.

E qui per la più agevole intelligenza dei fatti avvenuti, giovi avvertire:

Che stante i preceduti sequestri, rimasti impregiudicati sul terzo sequestrato della pensione di giubilazione del Giacomo Aymar alli Botta e Barretta, solo nel ventuno febbraio 1854 venne fatto di esigere lire cinquecento ottanta, cent. 46;

Che quindi hanno esatto senza interruzione sino inclusivamente al primo trimestre 1864;

Che nel sette giugno mille ottocento sessantaquattro passò di vita il Giacomo Aymar;

Che stante le notorie divergenze sul pagamento delle pensioni lasciatesi per molto tempo indeterminato dal Governo, solo nel primo febbraio 1867 riuscì di esigere le lire cento ventiquattro e cent. 90 ottenute a saldo dalla tesoreria finanze;

Che nel frattempo si sono fatti molti pagamenti;

Che per ultimo tutte le somme come avanti esatte dalli Botta e Barretta sono state ritirate dal primo, cui solo incombe il non contestato peso di renderne conto.

Giovi anche avvertire che il Giacomo Aymar è stato interdetto per prodigalità sino dal 1853, e gli fu deputata curatrice la propria consorte Giacomina Aymar, deceduta poi parecchi anni prima del marito.

Che questi coniugi Aymar lasciarono tre figliuoli, il commendatore Francesco, segretario presso il ministero della marina, che rinunciò alla successione paterna con atto passato avanti questo tribunale in data 5 luglio 1864 e le Vittoria e Serafina sue sorelle, moglie questa del Felice Ballor;

Che nel lungo intervallo decorso dal luglio 1841 data dell'instituzione del giudicio di cessione di beni, e dell'ordinanza consensuale 9 dicembre 1842, seguita tra i creditori dopo, ed in esecuzione della sentenza 12 gennaio 1842 che ammise all'implorata cessione di beni il Giacomo Aymar, si resero defunti tutti o quasi li creditori stati citati per assistere al giudicio di cessione di beni e successivi provvedimenti, ad eccezione del signor notaio Giuseppe Berardi per quanto sia a cognizione dell'esponente, il quale anche ignora se i defunti abbiano lasciati eredi, quali siano e dove dimorino.

In tale condizione di cose l'esponente giudicialmente vincolato alla contabilità contratta in dipendenza del mandato confertogli dalla massa dei creditori verso l'ora fu Giacomo Aymar coll'ordinanza di congresso nove dicembre 1842 desideroso di andarne pure giudicialmente sciolto, ricorre per raggiungere un tale scopo alle signorie vostre illustrissime con fede del volume degli atti del giudicio sunarrato.

Supplicandole si degnino mandar citare li nominati: notaio Giuseppe Berardi, Serafina moglie del fu Felice Ballar, e Vittoria sorelle Aymar fu Giacomo, tutti domiciliati in questa città e con essi per proclami pubblici, a termini dell'art. 146 del Codice di procedura civile, tutti li aventi ragioni e pretese sulle somme come avanti dal ricorrente esatte per conto della massa dei creditori del Giacomo Aymar intervenuti nel giudicio di cessione di beni, a comparire avanti loro nel termine prefiggendo per ivi vedersi promuovere i provvedimenti che saranno del caso ed a giustizia conformi a pena in difetto di decadenza e d'imposizione di perpetuo silenzio; e che sia dichiarato lecito al ricorrente di procedere all'accertamento di sua contabilità colle nominate figlie ed eredi del Giacomo Aymar, di versare a loro mani ogni somma che risultasse sopravanzare dichiarandosi in tale caso sufficientemente scaricato mediante loro quitanza.

In originale sottoscritto: Rocchetti sostituito Chiesa Angelo

Tenor di Decreto:

Visto previa comunicazione del presente al Ministero Pubblico;

Si delega il signor giudice avvocato Spingardi per riferire al tribunale in Camera di consiglio il secondo giorno d'udienza in cui interverrà dopo che gli siano rimessi li presenti atti.

Torino, li tre febbraio 1868.

Firmato all'originale: Germano presidente.

Tenore delle conclusioni del Pubblico Ministero:

Visto il ricorso ed i documenti prodotti;

Visto l'articolo cento quarantasei del Codice di procedura civile;

L'ufficio opina potersi accordare al ricorrente la chiesta autorizzazione di citare per pubblici proclami li aventi ragione sulle somme esatte per conto della massa dei creditori di Giacomo Aymar conchè però la citazione delle persone enunciate nella sentenza portante il giudicio di cessione, e quelle menzionate in fine di questo ricorso, segua nei mezzi ordinari.

Torino, li 15 febbraio 1868, all'originale sottoscritto: avv. Serra.

Tenor di Decreto:

Il tribunale,

Udita in Camera di consiglio la relazione degli atti fatta dal giudice delegato, e le conclusioni del Pubblico Ministero, in conformità delle medesime;

Autorizza il ricorrente causidico Luigi Botta a curare la citazione per pubblici proclami degli aventi ragione sulle somme dallo stesso ricorrente esatte per conto della massa dei creditori del fu Giacomo Aymar intervenuti nel giudicio di cessione dei beni, e designa il notaio Berardi Giuseppe e le sorelle Serafina e Vittoria Aymar, alle quali deve farsi la citazione nei modi ordinari.

Torino, li 22 febbraio 1868, all'originale firmato: Gabutti vice presidente, Spingardi giudice delegato, e manualmente sottoscritto: Piacenza vice cancelliere.

Coerentemente impertanto ai sunarrati supplicati e decreto 22 febbraio ultimo, si citano tutti gli aventi ragione sulle somme esatte come sovra per conto della massa dei creditori del Giacomo Aymar a comparire entro giorni quindici in via formale nanti il tribunale civile di Torino, per ivi far fede dei loro diritti, e vedersi promovere i provvedimenti che del caso, come ne' supplicati, a pena d'imposizione di perpetuo silenzio. E si diffidano i detti aventi ragione che il signor richiedente cav. causidico Luigi Botta elesse, pell'oggetto del presente giudicio, domicilio nello studio del causidico sottoscritto, via Doragrossa, n. 28, da cui sarà rappresentato per mandato 25 luglio 1848, rogato Scaravelli.

862 ROCHETTI sost. CHIESA ANGELO.

Avviso.

La sottoscritta nobil Giulia Bianchi-Bandinelli-Paparoni, consorte del nobil signor cavaliere Francesco Bandini dei conti Piccolomini-Naldi, proprietaria domiciliata in Siena, deduce a pubblica notizia per ogni migliore effetto di ragione, che con atto di questo infrascritto giorno, fatto per ministero dell'usciere Giuseppe Piattelli addetto alla pretura del primo mandamento della città surriferita, ha proibito a Raffaello Lorenzetti, capoccia della famiglia di detto nome, lavoratore del di lei podere denominato Vigna, posto nella cura e popolo di Santa Eugenia, in comune del Terzo di S. Martino, di fare ogni e qualunque specie di contrattazione di bestiame, e così ha inibito al medesimo di comprare, vendere o permutare bestiame qualsiasi; protestando che considererà come di niun effetto qualunque contrattazione, a cui il detto Lorenzetti procedesse sia come capoccia della famiglia addetta alla colonia del suddetto podere la Vigna, sia in qualunque altra veste o qualità.

Siena, lì 9 marzo 1868.

866 GIULIA BANDINI PICCOLOMINI.

Avviso.

Si fa noto che con contratto 27 febbraio 1868, ai rogiti dell'infrascritto notaro, debitamente registrato, trascritto ed affisso per estratto presso il tribunale civile di questa città come faciente funzione di tribunale di commercio, i signori Ulisse, Telemaco e dottor Cesare Salle si sono costituiti in società per accomandita semplice all'effetto di continuare il commercio di rivendita all'ingrosso delle mercerie e chincaglierie, già esercitato dal genitore sig. Gio. Batt. Amato Salle in via Por Santa Maria, di faccia alle loggie di Mercato Nuovo di Firenze, essendo stata assunta la qualità di semplici soci accomandanti dai signori Ulisse e dottor Cesare, e quella di socio responsabile dal signor Telemaco Salle con la prosecuzione in onoranza del padre della firma e della ditta Amato Salle.

864 GIOVANNI PUGI.

Editto.

Il sottoscritto avvisa tutti i creditori del fallimento di Angiolo Paoli di Prato a voler rimettere entro il termine di giorni quaranta i loro titoli di credito all'agente del detto fallimento signor Rinaldo Pierleoni, domiciliato nel popolo di Caiano, pretura di Prato.

Li 9 marzo 1868.

847 F. NANNEI, vice canc.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE.

AVVISO.

(Terza pubblicazione)

È stato dichiarato lo smarrimento di un certificato provvisorio di iscrizione di numero 1 azione della Banca Nazionale, rilasciato dalla sede di Palermo, sotto il numero d'ordine 212 in capo al signor Ajello Pasquale fu Nunzio, di Palermo.

Essendo stato chiesto al Consiglio Superiore il rilascio del relativo duplicato, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, il quale sarà sostituito da altro portante un diverso numero d'ordine ed altra data.

Firenze, 20 febbraio 1868. 580

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

Avviso.

Il Consiglio di direzione della Società in adunanza delli 28 gennaio p. p. deliberava la distribuzione di L. 10 a caduna azione sociale per interessi del vaglia scadente il 20 marzo corrente, n° 27.

Si prevengono quindi li signori azionisti che a partire dal 1° aprile prossimo sarà aperto il pagamento di detti interessi presso la Cassa sociale in Vigevano e presso la Banca del signor cav. Giuseppe Antonio Cotta in Torino, contro rimessione del detto vaglia numero 27.

Vigevano, 6 marzo 1868.

876 LA DIREZIONE.

Il Sindaco del comune di Capannori

Coerentemente al disposto dallo articolo 4 della legge 25 giugno 1865, numero 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, e dal partito consiliare de' 29 decembre 1866, fa noto esser depositata nella segreteria di quest'uffizio comunale una domanda del municipio di Capannori alla R. Prefettura, corredata della relativa perizia, per la espropriazione a causa di pubblica utilità di alcuni appezzamenti di terra posti nella sezione di Gragnano, luogo detto al *Mencarini, ai Galeffi* e *a Casa Rossi*, di misura superficiale complessiva di metri quadrati 508 78, e ciò per completare i lavori di rettificazione e di ampliamento di un breve tratto della via comunale denominata dei Pezzini, situata nel detto popolo di Gragnano.

Tali documenti saranno ostensibili per giorni quindici a datare dal presente, acciocchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne cognizione e presentare i suoi reclami entro il termine surriferito.

Lucca, dal palazzo comunale di Capannori, li 7 marzo 1868.

819 *Il Sindaco*: C. PETRI.

SOCIETÀ ANONIMA

della costruzione del primo tronco del canale irrigatorio dal Ponte a Moriano ai Bruschini

Coerentemente agli art. 25 e 28 degli statuti sociali, ed a forma del deliberato del Consiglio dirigente del 6 stante, è intimata l'adunanza generale della Società per il *ventinove* marzo corrente, la quale avrà luogo alle ore 12 meridiane nella sala del palazzo Sardi in Lucca.

Perciò è fatto invito agli azionisti ad intervenire all'adunanza stessa; avvertendo che nello stesso locale e giorno, dalle ore 10 ant. alle 12 meridiane, dai signori sindaci saranno rilasciati i biglietti d'ammissione contro il deposito delle cartelle d'azione.

Lucca, 7 marzo 1868.

Il Presidente del Consiglio
LUIGI SARDI.

820

Informazioni per assenza.

Sul ricorso di Giuseppe Lavezzo e Catterina Peirano, coniugi, e del minorenne loro figlio Francesco Gio. Battista Lavezzo, nonchè della loro figlia Antonia Lavezzo moglie ad Antonio Daveggio, tutti contadini domiciliati e dimoranti a Certenoli, con decreto 20 febbraio corrente il tribunale civile di Chiavari mandò assumersi informazioni sull'assenza del rispettivo loro figlio e fratello Agostino Luigi Lavezzo della detta villa di Certenoli, emigrato alla volta dell'America or volgono oltre dieci anni.

Chiavari, 25 febbraio 1868.

868 A. PEDEVILLA, caus.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 9 marzo 1868, registrata con marca da bollo da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Carlo Capitani, delegando alla procedura il giudice signor Domenico Cardone, e nominando in sindaco provvisorio il signor Demetrio Ruggini; ha fissato la mattina del 27 corrente, a ore 11, per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio per la proposta del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 10 marzo 1868.

869 F. NANNEI, vice canc.

Notificazione di sentenza e precetto.

Con atto di questo giorno, non ancora registrato perchè nel tempo, io sottoscritto usciere alla pretura del secondo mandamento di Firenze, sull'instanza del signor Giuseppe Pavito parrucchiere e negoziante in Firenze, elettivamente domiciliato in via Valfonda, n. 4, presso i causidici Enrico Gambini ed Eugenio Rossi, ho notificato nei modi e termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile al signor ingegnere Agostino Masetti già residente in Firenze, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti la sentenza contumaciale dal signor pretore del detto secondo mandamento pronunziata nel dì 28 scorso febbraio (reg. in Firenze il 7 corr. al N. 1375) ed eseguibile provvisoriamente, e gli ho fatto precetto di pagare fra cinque giorni all'instante signor Pavito, od al suo domicilio elettivo la somma di L. 1212 da detta sentenza portata, coi frutti mercantili sulla medesima dal 1° di febbraio 1867 sino al saldo, con riserva di provvedersi a suo tempo per le spese, ed anche per l'arresto personale colla sentenza medesima ordinato.

Firenze, addì dodici marzo 1868.

871 ANGIOLO CARLI, usciere.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Angiolo Palanti il termine di giorni 20 e più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio a presentare ai sindaci definitivi signori Rinaldo Del Lungo e Giuseppe De Rossi i loro titoli di credito, unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verificazione dei titoli stessi, già fissata per la mattina del dì 27 aprile prossimo a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaci ridetti.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 9 marzo 1868.

846 F. NANNEI, vice canc.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento della ditta fratelli Pitsch il termine di giorni 20 più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio a presentare i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, al sindaco definitivo signor Angiolo Mochi, quando non preferiscano farne il deposito in questa cancelleria per poi procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 16 aprile 1868 a ore 11 avanti il giudice delegato e sindaco suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 10 marzo 1868.

848 F. NANNEI, vice canc.

Avviso.

Con decreto dell'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Firenze del dì 3 marzo andante, registrato con marca da lire 1 annullata a forma di legge, fu destinata la udienza pubblica del dì ventisette aprile prossimo a ore dieci avanti il tribunale medesimo per la vendita giudiciale sotto l'asta di una casa posta al Borgo San Lorenzo nella via dei Preti, n. 3, composta di pian terreno con bottega sulla via del corso Vittorio Emanuele e tre piani superiori confinata a 1° via dei Preti; 2° Pangi; 3° via del Corso Vittorio Emanuele; 4° e 5° Bandini con altri beni espropriati, rappresentata in comune del Borgo San Lorenzo in sezione I, dalla particella 898 in parte con rendita imponibile ratizzata di L. 89 e cent. 20.

La vendita del suddetto stabile avrà luogo in conseguenza dell'aumento del sesto fatto dal signor Pietro Gilli sul prezzo di lire 3200, per il quale ne divenne liberatario il signor Michele Toccafondi all'incanto tenuto all'udienza del tribunale suddetto de' 17 febbraio scorso, e le condizioni della vendita saranno quelle stesse di che nel bando del 22 agosto 1867, pubblicato in questo giornale ufficiale de' 29 agosto detto, n. 236.

Firenze, lì 11 marzo 1868.

863 SEB. MAGNELLI, canc.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.